

Viertes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 27^{sten} October 1814.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene und Arie mit Chor, gesungen von Dem. Albertina
Campagnoli.

Recitativo.

... Il mio contento! — e come?
Sei assassin d'un fratello, orribil nome!
Ma se contento son, che vuol dir questa
smania fiera funesta,
che si m'angustia il cor? ... Ah! non si curi.
Sì. Ma qual voce flebile, e severa
nel profondo del cor: ferma, mi dice;
è un fratel che tu uccidi.
Oh! me infelice, io che tanto l'amava,
io che da lui ero tanto
riamato, io posso adesso
sacrificarlo! ... Io stesso? ...
Che orror! Nò, ch'io non nacqui
per esser un tiranno, il peso io sento
d'un delitto, m'en pento: e pure Ernesto
è mio nemico, egli Adelaida adora,
e perciò dee perir. Nò, l'amò anch'io.
Ei m'odia: il caro ben ei mi contrasta;
è vero. Ebben, è mio germano, e basta.
Pria che colpevol mai fulmin m'uccida ...
come! ... ah! gelo in pensarlo — io fraticida!

Aria.

Come versar potrei
quel sangue ch'è pur mio,
capace oh Dio! sarei
di tanta crudeltà!

Ah! non mi regge il core,
mi parla in sen pietà.
Vinci, fraterno amore!
Olà miei fidi, olà!

Febr 11 1819

Coro. Che vuoi, Signor?
Voce. Volate! ... i giorni suoi! ...
Coro. Di chi?
Voce. D'Ernesto ...
ite, volate ... oh Dio!
ahimè! ... qual fulmine ...
Sì presto Ernesto, oh Dio! —
ah, più non è!
Coro. Misero! il duol l'oppresso,
al colpo orribile geme,
sospira, s'agita, ... Dei!
che di lui mai sarà?
Voce. Ernesto, ah! ti perdei ...

Coro. Prence!
Voce. Lasciatemi ...
Coro. Calmati!
Voce. Fuggitemi ...
Coro. Fa cor!
Voce. Apriti, terra, ingojami! ...
Cielo clemente, fulmina!
Ho di me stesso rossor.
Oh Dio! ... Ah! ...
Rimorsi miei tacete,
mi lacerate il cor.
Coro. Lo lacera il rimorso, —
pietà del rio dolor!

Violoncell-Concert, von Danzi, gespielt von *Hrn. Voigt*.

Quartett, von Righini.

Simardio. Oh prodigio!
Arzemia. Che mai veggio?
Sim. Questi è Osiri?
Arzem. È il Nume istesso!
Turno. Il rival conosci adesso;
vieni il torto a vendicar.
Lavinia. Dove son? che avvenne
mai!
Io la fede a chi giurai?
a 4. { Lo stupor quest'alma opprime,
e non so che immaginar.
san

Turn. Tu agli sdegni imponi un freno;
tu prudente meglio impara
l'altrui fama a rispettar.

Arz. { Ah, con lui partisse almeno!
a 2. { Il mio cor torna a sperar.
Sim. { Mi tradì la sorte avara,
non mi resta che sperar.
Turno. Tu ricorda la tua fede! —
Lavinia. Onor chiede, amor non
vuole! —
Ah, non so formar parole,
posso appena respirar.
a 4.
Che seconda aurora è questa
d'impensati eventi strani!
Chi sa dir, se alcun ne resta
forse ancor da superar.

Zweiter Theil.

Ouverture und Introdutione, aus *Il Sacrificio interrotto*,
von Winter.

Coro.

Oh come bello il sole,
i raggi suoi diffonde,
e nuova vita infonde
all' universo inter!

Al sacro suo splendore
tutto festeggia, e gode,
a lui gli agei dan lode
con inni di piacer.

Egli matura il germe,
onde la mensa abbonda;
la pianta egli feconda,
che frutto poi ci dà.

O popoli esultate
al suo divin fulgore!
Festosi salutate
la gran divinità.

Villac. Uma. Gioja a noi! Dell' aureo Nume
il favor sperar ne lice;
fausti eventi a noi predice
il benigno suo splendor.

Coro. Gioja a noi! Propizio è il Nume,
liete grida al cielo alziamo,
l'alto giubilo spieghiamo,
ond' esulta il nostro cor!

Vill. Uma. Quello sguardo sì sereno,
che a noi volge il Nume amico,
strage annunzia al fier nemico,
e vittoria al nostro rè.

Coro 1. L'armi nostre vincitrici,
deh! sconfigga gl'inimici.

Coro 2. Sù, sù, coraggio, ardir!
Già veggonsi fuggir.

Vill. Uma. Dei guerrier le grida udite?
Forte han braccio, e core invito,
e a lor dà nel gran conflitto
nuova forza il patrio amor.

Corri, e qual l'aspetto sia
della pugna, cauto spia,
se già sia decisa, e certa,
o se incerta penda ancor.

Elvira. Qual palpito affannoso,
ah, cerco in van riposo!

Vill. Uma. Qual cura in sul mattino
t' induce a venir quà?

Elv. Della fatal tenzone
saper desio l'evento.
L'idea del gran cimento
tutta tremar mi fa.

Vill. Uma. Calma gli affanni tuoi,
... sia nostra la vittoria!

Elv. (Conceda il ciel tal gloria
agli Europei guerrier!)

V. U. ed Elv. { O Numè, fa che vinte,
quindi anch' il { le ostili schiere estinte
Coro. { dal tuo possente fulmine
 { si veggano cader!

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind beym Bibliothek-Aufwärter Schröter,
und am Eingänge des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der
Anfang ist um 6 Uhr.

HT121212002